

LIBRI

LE CLASSIFICHE

LIBRERIA BUONASTAMPA - BERGAMO

- | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 |  | 2 | Andrea Camilleri
La banda Sacco
Sellerio, euro 13 | 5 | Enzo Bianchi
La violenza di Dio
Vita e pensiero, euro 12 |
| | | 3 | Umberto Eco
Storia delle terre e dei luoghi leggendari
Sellerio, euro 35 | 6 | Fabio Volo
La strada verso casa
Mondadori, euro 18 |
| | | 4 | Gianfranco Ravasi
Bibbia in un frammento
Mondadori, euro 19 | 7 | Jacques Le Goff
Uomini e donne del medioevo
Laterza, euro 35 |

Papa Francesco
Non fatevi rubare...
Mondadori, euro 12,90

LIBRERIA GIUNTI - ORIO AL SERIO

- | | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|
| 1 |  | 2 | Glenn Cooper
Il calice della vita
Nord, euro 19,60 | 5 | Khaled Hosseini
E l'eco rispose
Piemme, euro 19,90 |
| | | 3 | Gianrico Carofiglio
Il bordo vertiginoso delle cose
Rizzoli, euro 18,50 | 6 | Jamie McGuire
Il mio disastro sei tu
Garzanti, euro 17,60 |
| | | 4 | Jessica Sorensen
Tienimi con te
Newton Compton, euro 9,90 | 7 | Andrea Camilleri
La banda Sacco
Sellerio, euro 13 |

Fabio Volo
La strada verso casa
Mondadori, euro 18

Carofiglio, ansie e fragilità di uno scrittore curioso

Una bella occasione, specie per chi condivide, con lui, la «mattia» della curiosità. Gianrico Carofiglio sarà a Bergamo sabato 23 novembre, alle ore 17,30, a presentare alla libreria Ibs.it di via XX Settembre il suo ultimo romanzo, «Il bordo vertiginoso delle cose». Già in cima alle classifiche di vendita, secondo solo a Fabio Volo, in un testa a testa non nuovo (vedi classifiche 2010).

Qui non c'è più l'avvocato Guerrieri ma il protagonista, Enrico Vallesi, sembra, per molti versi, un suo fratello nell'anima: problematico, inquieto, umbratile, meteorologia psichica fissa sul variabile, sempre incline a sentirsi fuori posto, permeabile ad ansia indeterminata, spaesa-

Incipit

Come ogni mattina entri nel solito bar per fare colazione. Da quando vivi solo - da parecchio, ormai - non ti riesce di fare colazione a casa. La cena, a volte il pranzo, sì. Chissà perché, invece, la colazione no. Così ogni mattina vai al bar. A volte resti in piedi al bancone, altre volte ti siedi a un tavolino e te la prendi più comoda. Non c'è una regola, dipende da come ti senti, dal tempo, dagli impegni o dalla loro assenza, dal caso. Non lo sai perché a volte ti siedi e a volte no. Oggi ti siedi, e sul tavolino è poggiato un quotidiano. Così, aspettando il caffè e la brioche, sfogli distrattamente le pagine, leggendo i titoli.

mento, «vertiginosa» percezione dell'assurdo, del surreale, dell'irreale mimetizzato nella realtà. Ma dotato, come tutti i suoi simili, di monologo/metroneo interiore ricco e sensibilibissimo.

Proprio sulla restituzione di questo incessante, implacabile avvicinarsi di stati d'animo, pensieri, associazioni, ricordi; stati d'animo i più variabili, pensieri i più divergenti, associazioni le più libere e apparentemente caotiche; ricordi i più apparentemente gratuiti, affioranti da chissà quale cilindro/cassetto del cervello: su questa restituzione, dicevamo, soprattutto si fonda la letterarietà buona, se non «alta», di Carofiglio.



GIANRICO CAROFILIO
Il bordo vertiginoso delle cose
Rizzoli, pp. 316, euro 18,50

Se Guerrieri, almeno in superficie, è un avvocato di successo, Vallesi è un «intellettuale fallito»: uno scrittore schiacciato dal successo del suo primo romanzo. Da allora scrive i libri degli altri: identità a scomparsa. Un giorno legge una notizia-madeleine, che riporta a galla ben più di una scheggia di pasato. Da qui un viaggio a ritroso nella sua città (Bari), alla ricerca di neanche lui sa bene che

cosa. Il romanzo, così, si struttura come alternanza di capitoli allineati - si fa per dire - sul tempo di Enrico cinquantenne, e altri che ne ricostruiscono l'adolescenza (sempre intitolati «Enrico»). Su tutto, l'innamoramento per la supplente di filosofia: qui Carofiglio, specialmente nel suo, sa farci sentire come ci si può innamorare di/da come una donna si soffia via un ciuffo di capelli dall'occhio.

«A noi preme soltanto il bordo vertiginoso delle cose», recita il verso di Browning da cui il titolo. E non sapremo mai se questo orlo, ringhiera, vistosamente riaffioranti ai punti cardinali del romanzo dia su un «perché non dovrei bruciarmi?» alla Barthes; o, montalianamente, su un qualche «anello che non tiene» o «filo da disbrigliare». Sul «bordo delle cose» ci lascia, anche come scelta narrativa, Carofiglio, dicendo fermamente «no» a un romanzo di trama, che si legga per capire come va a finire. ■

VINCENZO GUERCIO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

Sorprende «La mano» di Mankell

Henning Mankell è uno scrittore svedese tradotto in 40 lingue, uno dei grandi giallisti dell'ondata nordica. Il suo personaggio più famoso, Kurt Wallander, in tv nella serie della Bbc ha il volto rassicurante di Kenneth Branagh. L'autore a un certo punto, come accade con le lunghe saghe, dopo 11 titoli dedicati a lui ha detto basta. Perciò per i suoi fan «La mano» (Marsilio) sarà una manna: è un testo scritto anni fa su commissione e mai uscito prima in Italia. Per chi non lo conosce e ama il genere è invece una bella sorpresa. I suoi punti a favore sono l'ambientazione in Scania, terra di confine, là dove la Svezia finisce, il «Texas del Mar Baltico». E poi Wallander è un personaggio inquieto, con una serie di tormenti interiori da tenere a bada. **Sa. Pe.**

LO SCONSIGLIO

Il Graal di Cooper è grigio

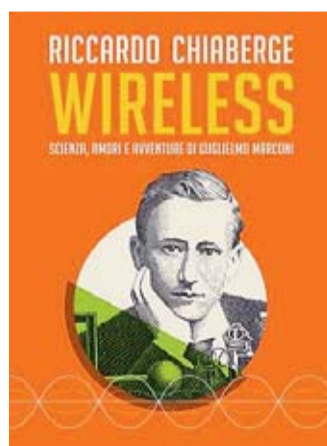
Altre volte abbiamo apprezzato Glenn Cooper, scrittore americano dai molti talenti (medico, archeologo, sceneggiatore) come narratore efficace. Questo nuovo «Il calice della vita» (Nord) però non è all'altezza dei suoi bestseller. Sarà che il tema della ricerca del Santo Graal in chiave moderna è già stato sviscerato in tutti i modi possibili. Sarà che la vicenda del protagonista contemporaneo Arthur, ostacolato nella sua impresa da uomini senza scrupoli, fa un po' (troppo) Indiana Jones. Se aggiungete che la scrittura a tratti risulta un po' ridondante e sciatta, il quadro complessivo è piuttosto grigio. **Sa. Pe.**

Tendenze Quando la scienza appassiona come un romanzo

C'è chi pensa che la letteratura possa essere un ottimo mezzo per conoscere l'uomo e la sua storia e per rendere la scienza una materia per tutti. Appartengono a questa scuola di pensiero i tanti autori, da Flavio Oreglio a Riccardo Chiaberge, che attingono a matematica, fisica e astronomia per lavori narrativi, a metà tra saggio e romanzo, un po' come gli

antichi cantori facevano con la mitologia o le imprese cavalleresche. Così anche chi di scienza è completamente (o quasi) digiuno prima o poi finisce per scoprire che scavare nelle storie, nelle esperienze, nella genesi delle invenzioni può rivelarsi appassionante: la divulgazione, fatta così, va di moda. Oreglio è al secondo volume della sua «Storia curiosa della

scienza»: ne «La rivoluzione degli Arabi» (Salani), con lo stile accattivante e leggero che gli è proprio racconta il medioevo, in particolare il momento in cui il mondo arabo fa la sua comparsa nel mondo del sapere e offre una spinta potente alla matematica, alla chimica e all'astronomia. Chiaberge offre nel suo «Wireless» (Garzanti) un ritratto



RICCARDO CHIABERGE
Wireless
Garzanti, pp. 318, euro 18,60

inedito di Guglielmo Marconi soffermandosi non soltanto sulle sue invenzioni ma sul suo talento imprenditoriale e sull'intuito formidabile che gli ha fatto prefigurare la rivoluzione tecnologica di oggi. Nel libro c'è molto anche della sua vita privata: gli amori, i figli, la tentazione del fascismo, gli scandali politici.

Tende di più verso il manuale, ma con grazia, anche «Il matematico continua a curiosare: dall'algebra della pizza alla formula del cacciavite» (Kowalski) di Giovanni Filocamo, fisico, matematico e brillante divulgatore. ■

SABRINA PENTERIANI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN99PAROLE

Il dramma di un ebreo

«Giuro di combattere valorosamente per l'onore della Germania, come suo figlio legittimo di fede ebraica». Questo «Taccuino di un nemico. La Grande guerra di un soldato ebreo nell'esercito tedesco», di Dario Malini, è ricavato da un diario di guerra e altro materiale originale che l'autore dice di avere acquistato da un antiquario di Fürth. Un rac-



conto che apre nuovi spiragli sull'ambiguo rapporto esistente tra tedeschi ed ebrei in anni in cui la Germania «pareva aver posto le basi di una completa assimilazione del popolo ebraico».

DARIO MALINI
Taccuino di un nemico...
Mursia, pp. 226, euro 17

Italiani in America

«Trovare l'America»: una «Storia illustrata degli italoamericani nelle collezioni della Library of Congress», a cura di Linda Barrett Osborne e Paolo Battaglia, con una premessa di Martin Scorsese. Gli autori hanno selezionato oltre 500 immagini per raccontare la storia degli Italiani in America, da Cristoforo Colombo in avanti.



Tra i grandi, accanto ad Antonio Meucci e Joe Di Maggio, trova spazio, nella sezione Esploratori, anche il bergamasco Giacomo Beltrami, il primo a raggiungere le sorgenti del Mississippi nel 1823.

L. BARRETT OSBORNE, P. BATTAGLIA
Trovare l'America
Anniversary Books, pp. 320, euro 48

Adolescenti faticosi

Un «piccolo romanzo collettivo»; il racconto del sentimento prevalente, da parte dei genitori: la «confusione». Sì, perché «Gli sdraiati», titolo dell'ultimo libro di Michele Serra, sono i figli adolescenti, una generazione che «si è allungata orizzontalmente nel mondo». C'è «tantissimo» di autobiografico ha ammesso lo scrittore, moltissimo della sua espe-



rienza di padre. E anche le «infinite chiacchiere» fatte con altri genitori. Una materia «intima» e «faticosa», che Serra affronta con il consueto tratto umoristico e onestà intellettuale.

MICHELE SERRA
Gli sdraiati
Feltrinelli, pp. 112, euro 12